

L'ECONOMIA

06901 06901  
Fitto e il Pnrr in ritardo  
"Ci serve più flessibilità"

Francesco Olivo

# Pnrr fondi a rischio

Incontro tra Fitto e Gentiloni sui ritardi: manca il via libera per la terza rata Balneari, deleghe a Musumeci o Fazzolari. Poi il tavolo sulla mappatura

L'allarme del  
Parlamento europeo  
"Pochi controlli nella  
gestione dei fondi"

Palazzo Chigi  
chiede flessibilità  
sulle scadenze  
dei progetti

FRANCESCO OLIVO  
ROMA

**M**entre va in scena il Consiglio europeo, sullo sfondo si giocano partite meno appariscenti ma decisive per l'Italia. Il Pnrr è quella più urgente, i balneari quella più intricata. Il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto, che ha accompagnato a Bruxelles Giorgia Meloni, ha incontrato ieri nella capitale belga il commissario all'Economia Paolo Gentiloni. Sul tavolo c'è la terza rata del Piano, un assegno da 19 miliardi. L'Italia è indietro sugli obiettivi, bisogna raggiungerne 13 entro la prossima settimana, e secondo una stima del *Sole 24 ore*, finora ne sono stati centrati soltanto cinque. In particolare le Regioni del Sud sono in difficoltà, come raccontata da *La Stampa* nei giorni scorsi. Così, il via libera sulla terza tranche di fondi del Recovery non è ancora arrivato.

Nel colloquio, Fitto ha ribadito la richiesta italiana di flessibilità nell'utilizzo dei fondi, con la motivazione delle condi-

zioni diverse: l'inflazione, il costo delle materie prime e dell'energia. Su questo la Commissione è attenta, ma richiede rigore: le ricadute degli aumenti sui progetti vanno dimostrate. Gli uffici tecnici dell'esecutivo di Bruxelles stanno poi portando avanti le verifiche sugli obiettivi di dicembre 2022, un controllo che continuerà fino al 31 marzo (un mese in più rispetto ai tempi stabiliti). «Il colloquio - dice una nota di Palazzo Chigi - si è poi incentrato sulle prospettive di integrazione al Pnrr italiano alla luce delle possibilità offerte dal RePowerEU». Si tratta, quest'ultima, di un'operazione sulla quale Fitto fa molto affidamento, insieme a quella di spostare alcuni progetti dai fondi del Pnrr a quelli ordinari di Coesione, con una scadenza meno rigida, che però sono regolati da altre norme. Da fonti governative si spiega che si è trattato di un incontro interlocutorio.

L'Italia d'altronde deve ancora scoprire tutte le sue carte, utile in questo senso sarà l'incontro tra l'esecutivo e i partiti di

maggioranza previsto per martedì prossimo. Non è escluso che il governo possa presentare i propri emendamenti al testo in discussione in Commissione bilancio della Camera.

Il Parlamento europeo, intanto, sottolinea i rischi sull'utilizzo dei fondi. In particolare, la Commissione bilancio ha avanzato il timore è che i sistemi di controllo delle autorità nazionali «siano a volte inaffidabili» e che «possano attirare frodi da parte della criminalità». L'altra partita che si gioca a Bruxelles è quella dei balneari. La Commissione non vuole più rinvii: le gare per le concessioni dei lidi vanno fatte. Il governo deve ancora trovare qualcuno che assuma le deleghe, vista la rinuncia



della titolare del Turismo Daniela Santanchè (per ragioni di conflitto di interesse) e quella di Fitto, occupato con il Pnrr e invisibile alle categorie. La competenza dovrebbe finire al ministro del Mare Nello Musumeci o al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari. Poi verrà aperto un tavolo con enti locali e associazioni per stabilire i criteri della mappatura delle spiagge, operazione che già si prevede molto complicata. Nel mezzo pende la sentenza della Corte di giustizia europea, attesa per il 20 aprile, che potrebbe accelerare la necessità di far svolgere le gare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Gentiloni, commissario europeo all'Economia, e Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei del governo Meloni. I due si sono incontrati a Bruxelles

IMAGOECONOMICA